



Ora anche la chiesa di San Giovanni di Concordia può di nuovo assaporare il suono dell'antico organo restaurato. Dopo quattro anni di impegno, di concerto con l'Ufficio diocesano Beni culturali, per ottenere permessi e contributi che consentissero l'opera di restauro, eseguito dall'espertissimo **Paolo Tollari**, ecco finalmente la serata inaugurale di giovedì 4 giugno con il concerto del maestro **Franco Scarcella**.

Le non eccessive dimensioni di questo strumento, un organo positivo del 1706, hanno sorpreso il nutrito pubblico per la potenza della sua prestazione e per la varietà dei suoni che i quattro registri possono esprimere. Per l'occasione sono intervenuti il vicario generale, **monsignor Douglas Regattieri**, un rappresentante della Soprintendenza ai Beni culturali e storici di Modena, gli assessori alla Cultura della Provincia di Modena e del Comune di Concordia, introdotti dal parroco di Concordia, **don Franco Tonini**, in qualità di amministratore parrocchiale di San Giovanni e di Santa Caterina.

“Dopo avere dotato la chiesa di Concordia – ha detto don Tonini durante l'inaugurazione – di un prestigioso organo, non potevo dimenticare le chiese più piccole, ma altrettanto belle, che mi sono affidate. Così si è provveduto al restauro dell'antico organo agostiniano di Santa Caterina e ora, finalmente, nella chiesa di San Giovanni possiamo ascoltare questo piccolo, antico e artisticamente prezioso strumento. Qualcuno obietta che ci sono molti organi, ma pochi maestri che li suonano. Ciò è sicuramente dovuto all'abbandono secolare in cui sono lasciati molti di questi strumenti. Ed è segno di una mentalità materialista che ci ha pervasi, per la quale, più che per la preghiera e per l'arte, si giustifica la spesa di danaro soltanto per le cose materiali, dimenticando il bello, la lode di Dio e la sua gloria”. Sottolineando come l'organo antico sia voce che dà anima alla preghiera ed espressione di una comunità orante che nei secoli ha elevato la sua lode al Signore, don Tonini ha auspicato che la presenza dell'organo di San Giovanni possa incoraggiare qualche giovane ad avvicinarsi ai valori del-

Inaugurato l'organo della chiesa di San Giovanni dopo il restauro eseguito da Paolo Tollari

Voce del popolo che loda



no. Ciò è sicuramente dovuto all'abbandono secolare in cui sono lasciati molti di questi strumenti. Ed è segno di una mentalità materialista che ci ha pervasi, per la quale, più che per la preghiera e per l'arte, si giustifica la spesa di danaro soltanto per le cose materiali, dimenticando il bello, la lode di Dio e la sua gloria”. Sottolineando come l'organo antico sia voce che dà anima alla preghiera ed espressione di una comunità orante che nei secoli ha elevato la sua lode al Signore, don Tonini ha auspicato che la presenza dell'organo di San Giovanni possa incoraggiare qualche giovane ad avvicinarsi ai valori del-

lo spirito e permettere al popolo di Dio di risentire quel particolare suono che ha accompagnato i momenti lieti e tristi della vita dei suoi antenati. Un ringraziamento speciale è stato infine rivolto al restauratore Paolo Tollari. “La sua collaudata esperienza – ha ricordato don Tonini – è iniziata da ragazzino proprio sotto il mio sguardo, quando assiduo e curioso, osservava nel 1973 il restauro dell'organo della Pieve di Quarantoli. Da lì la sua ‘vocazione’ all'arte del restauro degli organi, che ha realizzato in tutte le chiese che la Provvidenza ha voluto affidarmi nei lunghi anni del mio sacerdozio”.



Il musical “Fino al Terzo Cielo” Storia di una conversione

Il Comitato Zonale Anspi (Associazione nazionale San Paolo Italia) per onorare il suo Patrono e a chiusura dell'Anno Paolino ha organizzato, in accordo con la Diocesi, la rappresentazione di un musical a Concordia nella serata del 6 giugno scorso.

La scelta di Concordia è stata suggerita dal fatto che la chiesa parrocchiale è dedicata a San Paolo ed è la più grande a lui intitolata nella Diocesi di Carpi.

La rappresentazione è stata tenuta dalla Compagnia teatrale “Piccola Comunità”, dell'Unità Pastorale di San Giacomo e San Rocco di Guastalla (Reggio Emilia). Il musical “Fino al Terzo Cielo” corre attraverso i ricordi di un Paolo vecchio, passando dalla morte e resurrezione di Gesù al martirio di Santo Stefano, dalle difficoltà e dalle gioie delle prime comunità cristiane alla folgorazione dell'Apostolo, ove emerge, nel canto, tutto il dramma interiore di un uomo che sta cambiando, fino a portarlo alla vita nuova del Battesimo e all'affascinante esperienza del deserto.

La seconda parte del musical attualizza la vicenda storica di Paolo per evidenziare come il trascorrere del tempo, con i suoi vari modelli culturali, non determini, né muti il senso e l'autenticità dell'essere umano.

Al posto della vanità e del piacere, Paolo propone una “via nuova” che ha il suo apice nell'Inno alla Carità.

L'irruzione sulla scena di Satana, con le sue provocazioni, permette di immergersi nella profondità teologica di Paolo, che, prima si sviluppa nella tematica della Chiesa, corpo di Cristo, e poi giunge al coronamento della sua vita vissuta tutta in Cristo, quando l'Apostolo è rapito “fino al terzo cielo”.

Il messaggio dello spettacolo, l'utilizzo di svariati ed efficacissimi mezzi coreografici, la bravura dei cinquanta personaggi che vi hanno lavorato certamente meritavano un pubblico più numeroso, anche se a chi ha partecipato il musical ha lasciato un ricordo indelebile dal punto di vista artistico e una profonda meditazione del mistero di Cristo, come ci è trasmesso dalla teologia paolina.

Ringraziamo Monsignor Vesco e il Vicario Generale, monsignor Douglas Regattieri, che hanno partecipato; il Comune di Concordia che ha messo a disposizione il Teatro del Popolo; il Comitato Nazionale Anspi e il Comitato Zonale di Carpi, che insieme a Lapam di Concordia, hanno finanziato lo spettacolo.

Il Comitato Zonale Anspi

L'Unità pastorale di Concordia – San Giovanni - Santa Caterina ha celebrato giovedì 11 giugno la solennità del Corpus Domini, segno visibile di comunione tra le varie membra della comunità ecclesiale concordiese chiamata a “portare” il Corpo e l'azione di Cristo “tra piazze e campanili”. Gesù per essere annunciato nel nostro tempo ha bisogno anche di noi, uomini e donne al servizio del suo Vangelo, perché, proprio come Corpus Domini (“Corpo del Signore”), possa camminare tra le nostre vite, nei nostri Paesi e, dunque, nel mondo. È forse questa la grande preghiera di noi cristiani: che Cristo possa servirsi delle nostre forze, per quanto insignificanti possano apparire, per essere portato nel mondo, a partire dalle nostre comunità.

E. B.



Portare Gesù “tra piazze e campanili”

Festa di San Paolo

Domenica 21 giugno la parrocchia di Concordia ha festeggiato il proprio patrono San Paolo con un concerto in chiesa, che ha riscosso un notevole successo. Ad intrattenere il pubblico alcuni musicisti di fama nazionale.

Domenica 28 giugno alle ore 11.15 sarà celebrata la Messa solenne con la partecipazione della corale parrocchiale “Santa Cecilia”. A conclusione dell'Anno Paolino sarà possibile ottenere l'indulgenza plenaria.

Proseguono le attività del centro estivo a Santa Caterina Volontariato è gratuita

Esausta dopo la prima giornata di centro estivo come animatrice, esco con i miei compagni di classe per festeggiare la fine della scuola e, parlando tra di noi delle prime ore di dolce-fare-niente, al mio “Altroché vacanza, è iniziato il centro estivo!”, mi viene rivolta la spiетata domanda: “Quanto prendi?”. Un po' impacciata rispondo: “Niente”. Una decina di occhi spalancati mi guardano, con fare compassionevole, e presto aggiungono: “Ma chi te lo fa fare?”. Esatto. Chi ce lo fa fare? Assolutamente nessuno. Nessuno di noi è mai andato alle riunioni di organizzazione dell'Estate Ragazzi chiedendo a quanto ammontava il compenso per il servizio



svolto perché per noi tutti si tratta di volontariato. Allora, ripensando alla domanda postami dai miei amici, mi sono chiesta: “A me chi lo fa fare?”. Il volontariato, nonostante tante associazioni benefiche non si fondono sulla fede, è profondamente radicato in un'ottica cristiana tant'è che proprio Gesù ci ha detto: “Ama il prossimo tuo come te stesso” (Lc 10, 27). E chi è a noi più prossimo di un bambino, magari totalmente

estraneo, di cui facciamo fatica a ricordare il nome, ma sempre bisognoso di cure e di attenzioni? Sono proprio loro il prossimo da aiutare, specialmente in questi mesi d'estate quando la scuola non occupa più le loro giornate e hanno tanta voglia di divertirsi e di stare bene insieme. Sempre Gesù ci dice: “Chi non accoglie il Regno di Dio come un bambino non vi entrerà” (Lc 18, 17); non sono sempre gentili, i bambini, e stare

con loro non è sempre gratificante. E allora perché, Gesù, ci dice di essere come bambini e di prenderci cura di loro? Perché loro sanno, e ne sono consapevoli, di non poter fare da soli, di non bastare a se stessi, cosa che ogni tanto noi “bambini cresciuti” ci dimentichiamo. A loro serve solo questo e a volte un grande sorriso, senza fare i sentimentalisti, è la ricompensa più grande.

Eleonora Barelli